

si tratta del bilancio di uno Stato o di qualunque altra pubblica amministrazione.

Io mi spavento quando trovo il disavanzo nelle entrate ordinarie di fronte alle spese ordinarie; ma quando l'entrata ordinaria basta non solo a coprire la spesa ordinaria, ma si riversa in parte a coprire la straordinaria, allora l'animo mio è tranquillo, poichè al di più delle spese straordinarie vi sono mille modi per sopperire, ricorrendo al credito, o a qualunque altra di quelle operazioni, che gli Stati civili sogliono adottare, e che noi abbiamo adottato più volte nel periodo dal 1861 fino ad oggi.

Dunque, secondo l'onorevole Grimaldi, avevamo 30 milioni di disavanzo in cifra tonda. Ma l'onorevole Sonnino vi ha fatto un'aggiunta che è ben grave. Egli, nelle note di variazione ed anche nella esposizione finanziaria, prevede che nell'esercizio prossimo dal 1° luglio 1894 al 30 giugno 1895, avremo un minore prodotto di entrata ordinaria per 28 milioni. Sarebbero 31 milioni, ma siccome lo stesso onorevole ministro dice che tre milioni sono compensati con tre milioni di meno nelle vincite del lotto, così rimangono 28.

Poi con un'altra nota n. 7 aggiunge un'altra previsione di minor prodotto sull'entrata ordinaria di 6 milioni. Sicchè arriviamo a 34 milioni di minore entrata. Ma siccome egli conviene che v'è anche un movimento di capitali in più per 5 milioni, così il disavanzo, oltre quello previsto dall'onorevole Grimaldi, è di 29 milioni.

Io, o signori, non mi fermo a discutere quanto questa previsione di minori entrate per 34 milioni sia fondata. Il ministro deduce questo minor prodotto, su tutte le tasse; di ricchezza mobile, sugli affari, sui consumi, sulle tasse dei fabbricati, da ciò che dal 1° maggio 1893 al 1° gennaio di quest'anno, vale a dire nel breve periodo dei sette mesi decorsi, realmente v'è stato un abbassamento nel prodotto delle imposte. Io credo l'ipotesi dell'onorevole Sonnino assolutamente infondata, la credo assurda, insostenibile, ma per ora passo oltre: verrò tra breve a confutarla.

Così al disavanzo di 30 milioni previsti dall'onorevole Grimaldi dobbiamo aggiungere quello di 29 previsto dall'onorevole Sonnino: ossia avremo un disavanzo di 59 milioni.

Ma poi vengono le note di variazioni agli undici bilanci concernenti le spese.

Io, signori, ho letto attentamente ed ho studiato tutte queste note di variazioni. E sapete il risultato qual'è? Il risultato è questo: si ha da una parte una maggiore spesa per 12 milioni, e dall'altra una diminuzione di spesa di 25 milioni: vale a dire una minore spesa di 13 milioni. Non sono io che creo questa minorazione di 13 milioni, ma essa risulta dalle note di variazioni. Chè se per poco mi si contestasse questo che affermo, io ho qui tutti gli elementi, bilancio per bilancio, per dimostrare la mia tesi.

Ma certamente non abuserò della pazienza della Camera scendendo a questi noiosi particolari. Quando lo vogliate però, io sono pronto a farlo, bilancio per bilancio, ma, ripeto, non vorrei tediare la Camera. (*Interruzione a bassa voce dell'onorevole Barzilai*).

Non dubiti, onorevole Barzilai, che tengo qui il mio estratto preciso, dal quale emerge che si avrà una diminuzione di spesa di 13 milioni. E siccome la deficienza totale, per quel che di sopra ho detto, era 59 milioni, così, dedotti 13, rimangono 46. Prego però gli onorevoli colleghi di avvertire che vi è una deficienza nell'entrata ordinaria, rispetto alla spesa ordinaria, di soli 20 milioni, e gli altri 26 milioni sono deficienza dell'entrata straordinaria rispetto alla spesa straordinaria.

Tutto questo disavanzo di 46 milioni risulta nell'ipotesi che si ammetta e conceda tutto ciò che ha scritto l'onorevole Sonnino; ma possiamo noi accettare, senza beneficio d'inventario, per il 1894-95, quest'affermazione, che il prodotto di tutte le imposte discenderà di 34 milioni?

Barzilai. Saranno 70!

Brunetti. L'onorevole ministro dice che questo minore prodotto l'avremo sulle imposte dirette, cioè: sulla tassa dei fabbricati, sulla ricchezza mobile, sui proventi d'esercizi pubblici, sui rimborsi, sui concorsi, ecc.

Ed avremo questo minore prodotto perchè? Perchè dal maggio 1893 al gennaio 1894 abbiamo avuto una notevole diminuzione nel prodotto delle imposte; tale che, facendo la proporzione di questi sette mesi, con un anno, noi dovremo avere 34 milioni di minore prodotto d'imposte nell'esercizio prossimo.

Ma, signori, questa ipotesi del ministro è assolutamente infondata. Io non voglio dire altre parole più dure, perchè non sono solito di usare parole meno che convenienti. Ma nei sette mesi decorsi abbiamo avuto dei fatti